

4

Chiude la Ittimport: a Lecco e Adria 90 a casa

La «Ittimport», nota ditta leccese del settore ittico con sede a Pescarenico è stata messa in liquidazione volontaria. L'azienda, che ha una seconda sede ad Adria, da lavoro a 90 persone (50 a Lecco, 40 ad Adria) rimaste così di fatto senza posto. La decisione di messa in liquidazione è stata assunta giovedì scorso dall'assemblea dei soci. La «Ittimport» nel '99 aveva avuto un fatturato di 60 miliardi di lire.



La Norvegia cerca infermieri italiani

La Norvegia cerca medici e soprattutto infermieri e lo fa aprendo una campagna acquisti che coinvolge anche l'Italia. Sull'argomento anzi, è stato firmato anche un accordo di cooperazione tra il ministero del Lavoro e il Direttorato del lavoro norvegese. Inizialmente il reclutamento dovrebbe interessare una trentina di infermieri italiani, ai quali i datori di lavoro norvegesi sono pronti ad offrire anche l'alloggio.

IL CASO

In Sicilia job rotation al via

**C**ento aziende siciliane daranno vita ad un progetto di «job rotation» finanziato con i fondi dell'Unione europea e del ministero del Lavoro. L'intervento è stato presentato dall'assessore regionale al lavoro e alla formazione professionale unitamente al disegno di legge per l'utilizzazione in Sicilia di questo strumento formativo. La formula della «job rotation» consente, da un lato, la qualificazione continua dei lavoratori occupati, dall'altro, assicura la formazione iniziale dei disoccupati. Come? Il progetto, frutto di una convenzione fra l'assessorato al lavoro e l'Asi di Palermo (di cui è attuatore Arcidonna) interesserà 100 aziende della regione di tutti i settori produttivi e consentirà di mandare in formazione - grazie al contributo di due miliardi e 632 milioni - 160 lavoratori dipendenti che verranno temporaneamente sostituiti nelle loro mansioni in azienda da altrettanti disoccupati. Quella della job rotation è una formula che gli esperti considerano utilissima nelle politiche attive del lavoro. Consente infatti, come detto, ad un lavoratore di frequentare corsi di riqualificazione mentre il suo posto viene momentaneamente occupato da un giovane disoccupato che ha così l'opportunità di fare il suo ingresso nel mondo del lavoro. E la Sicilia è la prima regione italiana ad aver utilizzato questo strumento. Con grande apprezzamento da parte dell'Unione europea. Nella prima fase, già portata a termine, sono state coinvolte 14 aziende private fra hotel ed agenzie di viaggio in provincia di Palermo e quattro enti pubblici, l'azienda provinciale per il turismo oltre ai comuni di Cefalà Diana, Godrano e Marineo, 481 dipendenti andati in riqualificazione ed 801 sostituiti. Nella seconda fase il progetto si è allargato alla Sicilia orientale ed ha interessato 14 hotel (8 a Palermo, 4 a Catania ed uno a Taormina) 41 lavoratori dipendenti e 27 sostituiti. Le aziende interessate potranno aderire al progetto facendo domanda all'Asi alla sede di Palermo di Arcidonna. Le richieste verranno poi valutate, settore per settore, da un apposita commissione. Mentre il reclutamento dei disoccupati avverrà attraverso un bando che sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale all'inizio di ottobre.

tendenze

Il sondaggio

L'analisi dei consensi tra i lavoratori dipendenti  
Piccolo sorpasso di Polo e Lega: 35% contro 34%  
Rappresentano il 44,6% dei voti al centrosinistra

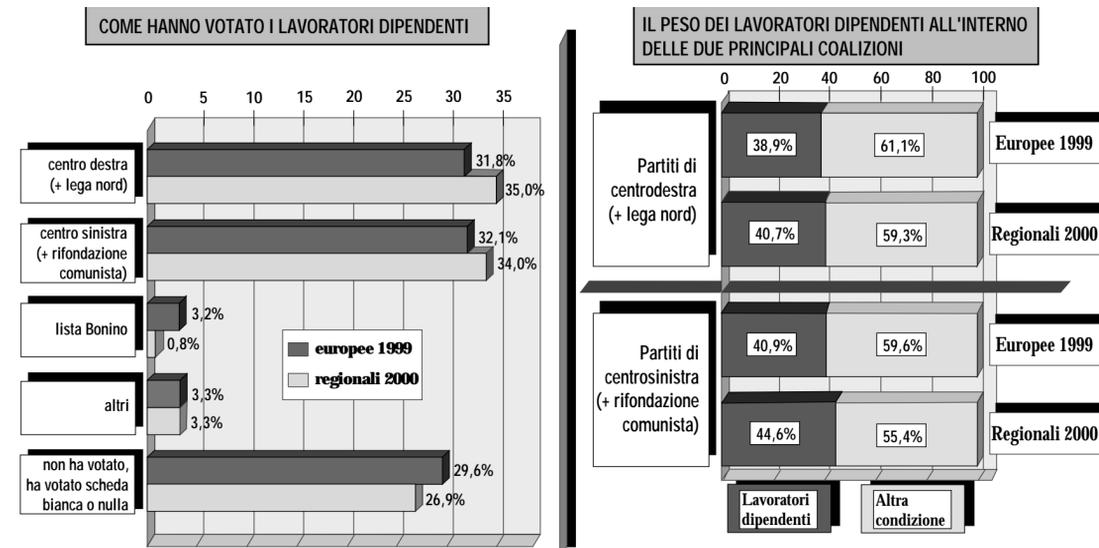
Dipendenti e bipolari Alle Regionali 2000 si è schierato il 69 per cento

CARLO BUTTARONI - Sociologo ricercatore

INFO

Guida ai dati

Per chi fosse interessato, è possibile consultare i risultati elettorali, l'analisi dei flussi elettorali e tutte le ricerche pubblicate sul sito UNICAB.IT oppure scrivendo o telefonando ad UNICAB ITALIA SPA, via nazionale 243, 00184 Roma, tel. 06-48.89.21 e mail: unicab@tin.it



**P**arlamo di come hanno votato i lavoratori dipendenti: se l'immagine, però, e quella dell'operaio in tuta blu e con il fazzoletto rosso al collo il primo passo è sbagliato. Dal '93 gli occupati dell'industria sono diminuiti di 200 mila unità e di 800 mila sono aumentati gli occupati nei servizi. Qualcosa questo vorrà pure dire. Non è facile sociologia affermare che la società è cambiata ed occorre attenzione nel leggere i fenomeni politici con schemi interpretativi desueti ed anacronistici. Cipputi? Basta intendersi: c'è ed il suo cuore continua a battere a sinistra (magari con un po' meno entusiasmo) ma l'universo del lavoro dipendente, che abbiamo sondato, è più vasto ed articolato. Come ha votato l'universo mondo dei lavoratori dipendenti? Un po' di qua ed un po' di là. I dati si riferiscono a due appuntamenti: le elezioni europee di giugno 1999 e le regionali dell'aprile di quest'anno (per rendere i dati confrontabili

si sono intervistati solo i residenti nelle 15 regioni a statuto ordinario).  
Il primo dato è una mezza sorpresa: il centrodestra (più la Lega) ha ottenuto, alle regionali, più consensi del centrosinistra, effettuando un piccolo sorpasso rispetto alle europee. A giugno dello scorso anno, infatti, i partiti del Polo più quello di Bossi avevano ottenuto il 31,8%; alle regionali sono saliti al 35% (+3,2%). Anche i consensi ai partiti di centrosinistra sono aumentati, passando dal 32,1% delle europee al 34% di oggi. Ma il saldo è meno consistente (+1,9%) e non compensa la crescita dei partiti del Polo.  
Perché mezza sorpresa? Il sorpasso è, probabilmente, una sorpresa, mitigata però dall'aumento dei consensi anche del centrosinistra. Questo ha consentito a questi ultimi di contenere la dinamica d'espansione del consenso del Polo. L'aumento dei consensi a favore sia del centrodestra sia del centrosinistra ri-

vela un atteggiamento bipolare, da parte dei lavoratori, più marcato della media degli elettori. Nel '99 avevano votato un partito di centrodestra o di centrosinistra il 56,1% degli elettori. Tra i lavoratori, la percentuale, sempre nel '99, fu del 63,9%. Alle regionali la tendenza bipolare è stata ancora più accentuata: nel complesso il 56,8% d'elettori si sono orientati su partiti di centrodestra o di centrosinistra. Tra i dipendenti, la percentuale è stata del 69%.  
I dati sulla partecipazione elettorale dei lavoratori ci restituiscono un universo motivato politicamente. Rispetto alla media degli elettori, i lavoratori esprimono percentuali di partecipazione più alte: alle europee +6,2%, alle regionali +12,1%. Alle regionali la partecipazione è aumentata del 2,7% rispetto al 13 giugno dello scorso anno. Per quanto riguarda i partiti non è possibile fare una graduatoria delle preferenze sulla base del voto regionale dove la presenza

di molte formazioni locali inquinerebbe la generalità dell'informazione. Vediamo però cosa è successo alle europee. Fatto pari a 100% il totale dei lavoratori, il 29,6% non ha votato, il 17,4% ha scelto i Democratici di Sinistra, il 17% Forza Italia ed il 10,2% Alleanza Nazionale. Seguono: Rifondazione Comunista (4,2%), I Democratici (3,6%), la Lista Bonino (3,2%), i Popolari (2,7%), la Lega Nord (2,3%) ed il Ccd/Cdu (2,3%). Sulle formazioni minori si è concentrato il 7,5% dei lavoratori.

Altro dato da sottolineare, è il peso dei lavoratori dipendenti sul totale dei consensi ottenuti dai partiti delle due principali coalizioni. Tra gli elettori del centrodestra, la quota di lavoratori dipendenti è stata del 38,9% nel '99 e del 40,7% nel duemila.

I lavoratori dipendenti rappresentano il 40,9% del totale dei voti ottenuti dal centrosinistra nel '99 ed il 44,6% dei voti ottenuti nel 2000. Il loro peso, dunque, è considerevolmente aumentato. Per entrambi gli schieramenti l'incidenza dell'atteggiamento politico dei lavoratori, sugli esiti del voto, è quindi determinante.

Questi dati sollecitano alcune considerazioni. La prima relativa ai numeri che abbiamo illustrato: finita l'era del voto ideologico e della corrispondenza, spesso automatica, tra collocamento sociale e scelta politica, gli atteggiamenti non sono determinati più dall'appartenenza. L'elettore ha cambiato il suo ruolo, si è fatto "esigente": nel voto proietta le proprie aspettative e sceglie, consapevolmente e politicamente, di non votare.

La seconda considerazione è diretta conseguenza della prima: perché tra i lavoratori c'è più partecipazione politica? Perché chi vive ai margini non partecipa alle scelte di governo di una società da cui è escluso. La politica è il governo di una comunità d'individui "territorialmente" determinati. Dove "territorialmente" non può più essere inteso in senso geografico. Il suo significato è soprattutto sociale. La politica è, cioè, governo di una comunità d'individui "socialmente" determinati. Chi ha un lavoro e quindi un reddito, è facilitato a trovare un suo status. Chi dispone di un reddito insufficiente o chi non è completamente privo (soprattutto se non ha strumenti culturali capaci di tracciare percorsi d'ingresso) spesso è posto ai margini della società stessa. Disagio e marginalizzazione non avvicinano alla politica. Al contrario: allontanano, in un processo avvitante ed involutivo. Se non si riflette su questo, ad ogni elezione si tornerà a parlare d'astensionismo con molta ipocrisia, limitandosi a contare quanti, nel nostro mondo che viaggia a mille miliardi di bit il secondo, sono rimasti indietro ad aspettare.

**Lavoro.it**  
Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarella  
Iscrizione al n. 205 del 28/04/1999 registro stampa del Tribunale di Roma  
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48  
Per prendere contatto con Lavoro.it telefonare al numero 02/802321 o inviate fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: lavoro@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424611 Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

**LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.**

( SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO )

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti ( legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98 ) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

**L'Unità**  
Quotidiano di politica, economia e cultura

